

DOMENICA 30 LUGLIO 2023

XVII DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 13,44-52.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci.

Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi.

Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Origene (ca 185-253)

sacerdote e teologo

Commento al Vangelo di Matteo, 10, 9-10; GCS 10, 10-11

La perla di grande valore

A chi "va alla ricerca di perle preziose" va detto: "Cercate e troverete" e "Chi cerca trova" (Mt 7,7-8). Cosa vuol dire infatti "cercate", oppure "chi cerca trova"? Diciamolo senza esitare: le perle o la perla l'acquista colui che ha dato o perduto tutto, di cui Paolo dice: «Tutto ho lasciato perdere al fine di guadagnare Cristo» (Fil 3,8), intendendo per «tutto» le altre perle e per «guadagnare Cristo» l'unica perla di gran valore. Preziosa dunque è la lampada per quelli che sono al buio e c'è bisogno di lampada, finché non sorge il sole. Prezioso è pure lo splendore sul volto di Mosè (2 Co 3,7) e anche dei profeti, a mio vedere, ed è uno spettacolo bello, perché grazie a quello splendore siamo introdotti a poter contemplare il volto di Cristo: nel rendere testimonianza a tale splendore il Padre dice: «Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto» (Mt 3,17). Ma «quello che era glorioso non lo è più a confronto della sovraeminente gloria della Nuova Alleanza» (2 Cor 3,10), per cui abbiamo bisogno, in un primo momento, della gloria che accetta l'abolizione a favore della «gloria sovraeminente», come c'è bisogno di una «conoscenza parziale», che «quando verrà ciò che è perfetto, verrà abolita» (1 Co 13,9). Pertanto ogni anima arrivata alla prima infanzia e in cammino «verso la perfezione» (Eb 6,1), fino a che si stabilisca in lei «la pienezza del tempo» (Gal 4,4), ha bisogno di pedagogo, di amministratori e intendenti, affinché, una volta liberata, riceva il patrimonio analogo alla perla di gran valore, a «ciò che è perfetto, che viene per abolire ciò che è parziale» (1 Co 13,10), quando uno sarà capace di accogliere la sublimità della conoscenza di Cristo (Fil 3,8). Ma i più, che non hanno compreso la bellezza delle numerose perle della legge e neppure «la conoscenza ancora parziale contenuta» in tutta la profezia, immaginano a torto di poter trovare senza che quelle siano state chiarite e comprese in tutto e per tutto, quell'unica perla di gran valore...: Il Vangelo perfettamente inteso, e ogni intelligenza relativa alle azioni e alle parole di Gesù Cristo.